

Alle Regole piace il nuovo Dosson

Per il presidente Castellani lo Chalet Fiat tutto in legno e dolomia sarà molto più bello dell'attuale

di **Elena Baiguera Beltrami**

► MADONNA DI CAMPIGLIO

La immagini del rendering di come si presenterà il nuovo ristorante albergo Dosson, noto come Chalet Fiat, sul Monte Spinale, probabilmente non riescono a dare un'idea attendibile di come sarà la struttura ultimata. Sui social network infatti le osservazioni, su un'opera per la quale la Comunità delle Regole di Spinale e Manèz ha messo sul piatto la bellezza di 5 milioni di euro, sono discordanti. A fronte di qualche giudizio positivo tout court, i commenti più strutturati sul progetto del ristorante in quota, non sono entusiastici. Questo peraltro è il limite dei rendering e di una comunicazione che se non illustrata nel dettaglio, può trarre in inganno. In effetti il cappotto verrà realizzato in piastre di dolomia, ma nella simulazione il rivestimento sembra di cemento, non c'è una prospettiva dall'alto dove si possa apprezzare l'inerbimento del tetto e le parti in legno (tutta la parte interna e parte di quella esterna) non si distinguono chiaramente. Ciò che emerge chiaramente dall'immagine del render è che si tratta di un edificio declinato in un linguaggio architettonico contemporaneo e che sposa un'idea di innovazione, piuttosto



Il ristorante albergo Dosson, noto come Chalet Fiat, come è oggi

sto che di tradizione. “Se guardiamo alla struttura attuale – sottolinea il presidente delle Regole, Zefirino Castellani – non possiamo dire sia un bell'edificio, è una casa che ha 50-60 anni, senza alcun pregio architettonico, con problemi statici e di funzionalità, quella si costruita in cemento. La soluzione proposta da Artistudio (architetti Giovanni Berti e Monica Fondriest di Fondo), che vanta un prestigioso curriculum, con numerose progettazioni di strutture ricettive in

ambiente montano, punta all'ottenimento della certificazione Arca nelle categorie più prestigiose, permettendo così ottime prestazioni energetiche ed ambientali: il riscaldamento sarà a biomassa e sarà previsto un sistema di recupero dell'acqua piovana”.

Gli aspetti tecnici li spiega Enzo Ballardini, vicepresidente delle Regole. “L'impatto ambientale dell'edificio sarà minimo – dichiara – in quanto l'altezza e la volumetria emergeticalcheranno quelle attuali,



Il rendering del nuovo Dosson: la ristrutturazione costa 5 milioni

prevedendo l'ampliamento, necessario solo per garantire spazio alle stanze dei dipendenti (circa 25 metri quadrati), alla cucina e alla parte dei servizi, verso valle, appena fuori terra, per minimizzare l'impatto visivo con l'ambiente circostante.

I posti letto saranno diciotto, con sette stanze ed una piccola area wellness - irrinunciabile ormai, per il turismo contemporaneo, in qualsiasi struttura ricettiva che si leghi allo sport all'aperto - e 230 posti a

sedere nel ristorante. Del resto – prosegue - il Dosson è sulle piste e se vediamo come sta evolvendo l'architettura di montagna nel vicino Alto Adige, credo che il progetto non si possa considerare nemmeno tra i più avveniristici”.

Prossimi passaggi: il vaglio del Parco Naturale Adamello Brenta e della Conferenza di Coordinamento dei Servizi della Provincia, prima che il Comune di Tre Ville possa staccare la licenza edilizia.